

# interni romani

Paola Gandolfi  
Stefano Di Stasio  
Marco Colazzo  
Mimmo Paladino  
Andrea Aquilanti  
Felice Levini  
Alessandra Giovannoni  
Andrea Fogli  
Bruno Ceccobelli  
H.H. Lim  
Francesco Clemente  
Carlo Maria Mariani  
Piero Pizzi Cannella  
Paolo Canevari  
Rossella Fumasoni  
Vettor Pisani  
Luigi Ontani  
Giovanni Albanese  
Giuseppe Gallo  
Gianni Dessì  
Matteo Basile  
Fabio Mauri  
Marco Tirelli  
Jannis Kounellis  
Carla Accardi  
Sandro Chia  
Cy Twombly  
Joseph Kosuth  
Nunzio  
Enzo Cucchi

Lidia Ravera  
Chiara Gamberale  
Christian Raimo  
Francesco Piccolo  
Ugo Riccarelli  
Giulia Carcasi  
Valentino Zeichen  
Valeria Viganò  
Andrea Carraro  
Lorenzo Pavolini  
Erri De Luca  
Melania Mazzucco  
Ascanio Celestini  
Nicola Lagioia  
Fulvio Abbate  
Carola Susani  
Mauro Covacich  
Luigi Guarnieri  
Antonio Pascale  
Aurelio Picca  
Federico Moccia  
Carlo Lucarelli  
Elena Stancanelli  
Vincenzo Cerami  
Alessandro Piperno  
Tommaso Pincio  
Marco Lodoli  
Emanuele Trevi  
Andrea Camilleri  
Edoardo Albinati

# Interni romani

a cura di Giuseppe Cerasa

**Electa**

## Interni romani

Roma, Auditorium Parco della Musica  
26 marzo – 29 aprile 2007



Comune di Roma

*Sindaco*  
Walter Veltroni

*Assessore alle Politiche Culturali*  
Silvio Di Francia



Casa  
delle  
Letterature



*Presidente*  
Gianni Borgna

*Vicepresidente*  
Andrea Mondello

*Amministratore delegato*  
Carlo Fuortes

*Consiglio di amministrazione*  
Luigi Abete  
Bruno Cagli  
Antonio Calabrò  
Francesco Gaetano Caltagirone  
Innocenzo Cipolletta  
Giovanni Ferreri  
Gianni Letta  
Giovanni Malagò  
Mario Marazziti  
Michele Mirabella  
Cesare Romiti  
Maurizio Tucci

*Collegio dei revisori dei conti*  
Luigi Pezzi, Presidente  
Alessandro Bonura  
Demetrio Minuto

*Soci fondatori*



Comune di Roma



REGIONE LAZIO

*Mostra organizzata da*  
Fondazione Musica per Roma  
*con la collaborazione di*  
Comune di Roma  
Assessorato alle Politiche Culturali

*Coordinamento mostra*  
Anna Cestelli Guidi

*Allestimento*  
Marianna Addeo

*Allestimento grafico*  
Cosmos

*Trasporto e montaggio opere*  
Spedart srl Roma

*Assicurazioni*  
Progress Insurance Broker

*Ufficio stampa*  
Massimo Pasquini  
Marta Fontana  
Giorgio Enea  
Electa, Milano

*Ufficio comunicazione*  
José Manuel Irigoyen  
Noemi Di Muro  
Paolina Baruchello  
Elena Fiorà

*Sito Internet*  
Francesca Pompili

*Controllo di gestione*  
Gabriele Coppa

Si ringraziano tutti gli artisti  
e gli scrittori che hanno  
generosamente partecipato  
al progetto, i collezionisti  
e le gallerie private

*Sponsor istituzionali*



Felice Levini  
Giulia Carcasi

22

*Quante donne*

Quante donne ci sono in me,  
non fa in tempo una a spogliarsi  
che un'altra s'è rivestita,  
non fa in tempo una ad amarti  
che un'altra già s'è pentita,  
non fa in tempo una a dirti sì, mille volte sì,  
che un'altra dice no e ti scaccia un po'.  
Quante cose so e non mi servono.  
So che la terra è sferica  
e so dov'è l'America,  
ma dove sei tu, in che punto di me,  
questo davvero non lo saprei dire.  
Conosco i numeri da zero a salire,  
ma quanto valiamo io più te?  
Quante donne ci sono in me  
e non una sa rispondere.  
Come sei inesatto, amore, e senza teoremi,  
un letto sfatto è la nostra scacchiera.  
So che i grammofoni e i calici e i buchi neri  
si disegnano alla stessa maniera.  
Precipita nelle mie note allora,  
precipita nel mio bicchiere,  
precipita nei miei buchi neri,  
quante donne ci sono in me,  
precipita in tutte.

Felice Levini  
Calici di Venere  
2005  
cm 235 x 160  
tecnica mista



A.A.M.

*Collezioni e referenze fotografiche*

Carla Accardi, collezione dell'artista, foto Luca Borrelli  
Giovanni Albanese, proprietà dell'artista, foto Claudio Abate  
Andrea Aquilanti, proprietà dell'artista, foto Claudio Abate  
Matteo Basile, courtesy Il Ponte Contemporanea, Roma  
Paolo Canevari, collezione privata, Roma  
Bruno Ceccobelli, proprietà dell'artista, foto Claudio Abate  
Sandro Chia, collezione privata  
Francesco Clemente, courtesy Galleria Lorcan O'Neill, Roma  
Marco Colazzo, proprietà dell'artista  
Enzo Cucchi, collezione D'Ercole Roma, foto Claudio Abate  
Gianni Dessì, proprietà dell'artista, foto Claudio Abate  
Stefano Di Stasio, proprietà dell'artista  
Andrea Fogli, proprietà dell'artista, foto Claudio Abate  
Rossella Fumasoni, proprietà dell'artista, foto Claudio Abate  
Giuseppe Gallo, collezione dell'artista, foto Claudio Abate  
Paola Gandolfi, proprietà dell'artista  
Alessandra Giovannoni, collezione privata, Roma  
Joseph Kosuth, foto e © Claudio Abate  
Jannis Kounellis, collezione dell'artista, foto Claudio Abate  
Felice Levini, courtesy Francesco Moschino e Gabriel Vaduva,  
foto Claudio Abate  
A.A.M. Architettura Arte Moderna  
H.H. Lim, collezione privata, foto Claudio Abate  
Carlo Maria Mariani, collezione privata, Roma  
Fabio Mauri, collezione privata, foto Sandro Mele  
Luigi Ontani, proprietà dell'artista, foto Claudio Abate  
Nunzio, proprietà dell'artista  
Mimmo Paladino, collezione dell'artista  
Vettor Pisani, collezione Moccia, Roma, foto Claudio Abate  
Piero Pizzi Cannella, collezione privata, Roma, foto Claudio  
Abate  
Marco Tirelli, courtesy Oredaria Arti Contemporanee,  
foto Claudio Abate  
Cy Twombly, courtesy Galleria Bonomo, Bari

## LE OPERE



**GIANNI DESSI**  
Espone "Rosa", encausto e olio su tela e legno dipinto quest'anno



**FELICE LEVINI**  
Nella foto, un particolare dell'opera "Calici di Venere" di Levini del 2005



**CARLO MARIA MARIANI**  
"È vietato ridestare gli dei", è il titolo del quadro in mostra del 1985-86



**BRUNO CECCOBELLI**  
Nella foto, dettaglio del "Gigante dai piedi d'argilla", del 2007



**ALESSANDRA GIOVANNONI**  
Tra gli "Interni", c'è anche il quadro del 1999 con "Lo studio" della Giovannoni

Da domani nel foyer dell'Auditorium testi e immagini dalla serie di racconti di Repubblica



Il rapporto tra arte e narrazione in trenta incontri d'autore. Parlano alcuni dei protagonisti



LE OPERE DI DESSI, FUMASONI E TIRELLI DURANTE L'ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA ALL'AUDITORIUM

## "Artisti e scrittori nella mostra dei colori e delle parole"

**CARLO ALBERTO BUCCI**

**S**ONO un narratore e sono abituato a guardare la realtà per tradurla sulla pagina, passando attraverso la visione. Quello è il regno della pittura, che è il trionfo dell'arte dello sguardo». Così Vincenzo Cerami — scrittore e sceneggiatore — racconta il suo rapporto con l'altro linguaggio, quello delle arti visive. Racconti e disegni, scrittori e artisti, sono stati convocati — e messi insieme a due a due — per gli "Interni romani" di Repubblica. Dopo un anno e trenta pagine "vergate e dipinte" da 60 protagonisti della scena letteraria e artistica capitolina, ecco la mostra che da domani nel foyer dell'Auditorium propone un'opera ciascuno dei trenta artisti; oltre alle pagine stesse sulle quali sono stati pubblicati racconti e disegni, foto o dipinti.

La pagina e la tela, due superfici lontanissime. Eppure... «Tutte le mie letture — racconta Jannis Kounellis, che ha fatto coppia con Cerami e che ora, con una sua opera, inaugura il percorso della collettiva — sono iniziate tanto, tanto tempo fa. Ma hanno lasciato un segno preciso. Come le poesie di Ungaretti, i romanzi e i

racconti di Kafka, oppure l'*Ulisse* di Joyce. L'ho letto per tre anni. Non è solo un testo coinvolgente. È stata un'opera determinante per la mia generazione», chiosa l'artista greco, a Roma dal 1956, protagonista della scena internazionale.

E quanto ha contato invece l'arte contemporanea per Edoardo Albinati? «Io sono cresciuto con i pittori: la mia vocazione letteraria si deve prima alle immagini che alle parole» sottolinea lo scrittore romano, impegnato da tempo come insegnante nel carcere di Rebibbia, «dove due o tre anni fa ho aiutato Antonio Capaccio ad organizzare un corso di pittura ormai ben avviato». E torna agli anni con il pensiero agli anni dello spazio autogestito di Sant'Agata dei Goti: «C'erano Felice Levini, Marco Tirelli, solo per citare due artisti con i quali sono cresciuto e che ora espongono all'Auditorium». E Piero Pizzi Cannella, uno dei protagonisti della cosiddetta Scuola di San Lorenzo, presente in forze all'Auditorium, cita «Marco Lodoli, Edoardo Albinati, la rivista di poesia e letteratura "Braci", ma anche i versi fondamentali di Patrizia Cavalli», tra i compagni di strada nella Roma a cavallo tra anni '70 e '80. E cosa pensa, venendo all'oggi, di Celestini che nel catalogo della

mostra ha scritto un testo ad hoc per il suo dipinto *Trittico in ferro battuto*? «Ascanio è la voce più enigmatica e lucida del teatro e della letteratura. Lui è davvero... l'enigma della lucidità».

Mimmo Paladino è nato a Paduli, vicino Benevento. Francesco Piccolo è di Caserta. Vivono a Roma. E appaiono insieme: uno con il gigantesco *Elmo* in alluminio. L'altro, con versi ispirati alla scultura. «Leggo i libri come fa un pittore» racconta Paladino «affronto infatti il testo per brani, come pezzi di ispirazione. E questo m'è servito per illustrare l'Odissea, Pinocchio, la Bibbia o Don Chisciotte, ma anche i versi di Ceronetti o di Sanguineti». E poi ammette: «L'affinità maggiore è con i poeti, anche loro lavorano per blocchi minimi. E della letteratura mi interessa chi dà al linguaggio un valore autonomo, la finalità dell'opera».

Chiude Cerami: «Il pittore blocca l'immagine, la fissa sulla tela, ma attraverso la luce e il colore ti fa vedere il prima e il dopo, la durata del tempo».

Parco della Musica, da domani al 29 aprile, via Pietro De Coubertin 30, tutti i giorni, ore 11-18, ingresso libero.

## LE OPERE



**ROSSELLA FUMASONI**  
Propone "Hotel", una tecnica mista su tela del 2007



**PAOLO CANEVARI**  
Espone il "Colosseo" realizzato nel 2003 con gomma di pneumatico



**ANDREA AQUILANTI**  
Partecipa con "La casa della vita", tecnica mista su plastica del 2007



**MARCO COLAZZO**  
Espone "L'altra estremità dello spettro", olio su tela del 2005



**MATTEO BASILE**  
Particolare di "Altafedeltà", stampa lambda su alluminio del 2006

# Sabato 24 e Domenica 25 Porte Aperte!

## Prezzi bloccati al 2006 per la nuova collezione 2007



**Ignis**

da € 12.990

**Swift**

da € 11.990

**SX4** da € 15.490

**Grand Vitara** da € 22.700

**Jimny**

da € 15.490



Prezzi IPT esclusa. Consumi ciclo combinato: da 4,3 a 7,7 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub>: da 154 a 205 g/km

### AUTOSPORT

Divisione AUTOIMPORT S.p.A. dal 1957  
www.autosportsuzuki.it

**APERTI SABATO E DOMENICA INTERA GIORNATA**  
Sede Principale - Centro Prove  
Via Salaria, 745 (Aeroporto dell'Urbe) tel. 0688648329  
Via Trionfale, 14123 (ang. Via Cassia) tel. 0630310055  
Via Ostiense, 939 (Torrino Nord) tel. 06.52078250

**APERTI SABATO INTERA GIORNATA**  
Viale Aventino, 19 (FAO)  
tel. 065742421- 065740214  
Via Appia Nuova, 888/E (Quarto Miglio)  
tel. 0671287652

**No-Stop alla circolazione!**

**I motori Euro 4 possono circolare durante i blocchi e le targhe alterne.**

Ordinanza del Comune di Roma n.7 del 10/01/2007

Interni romani

# Penna & pennello

Artisti e scrittori raccontano Roma. Mostra all'Auditorium organizzata da "Repubblica"

di **Adriana Polveroni**

«Che panorama spettacolare, che vista sopra il seguito aggiunto alla mia vita, altro che vulcano». Per narrare la sorpresa di Roma con languore partenopeo, Erri de Luca si ritrova accanto a un altro napoletano, l'artista Francesco Clemente. «Una folla di uomini si è data convegno in un quadro», così commenta Tommaso Pincio le figure neoclassiche che irrompono nelle tele di Sandro Chia. «È come se l'artista ridesse una mano di colore alla creazione», dice Valentino Zeichen del cromatismo acceso di Alessandra Giovannoni. «Fa sempre così, usa il suo narcisismo come un coltello», è lo schizzo che Mauro Covacich tratteggia di Luigi Ontani. Il vis-à-vis tra artisti e scrittori conta fino a 60 prove d'autore. Tante sono quelle messe in scena da "Interni romani", mostra all'Auditorium della capitale (fino al 29 aprile) nata da un'iniziativa di "Repubblica", che un anno fa ha ospitato nelle pagine della cronaca romana 60 opere, tra racconti, disegni e dipinti, selezionate tra la meglio creatività della città, autentica e meticcica. Mischiando artisti e scrittori di generazioni e temperie diverse, alcuni nati a Roma, tra cui Andrea Fogli, Paolo Canevari, Marco Lodoli, Emanuele Trevi,

Edoardo Albinati, altri che l'hanno scelta per viverci: Cy Twombly, Joseph Kosut, Jannis Kounellis, H. H. Lim, Carla Accardi, Valeria Viganò, Fulvio Abbate. E altri ancora, che con la città hanno un rapporto fatto di amore e frequentazione svagata: Enzo Cucchi e Carlo Lucarelli.

E che a occuparsi di Roma non siano solo politici e burocrati, ma anche creativi, è qualcosa che fa solo piacere. Perché è attraverso la sensibilità un po' sghemba degli artisti che a volte si rischiarano luoghi anonimi come periferie, ma anche un maestoso centro storico piegato a turismo e consumi di massa. Così come gli scrittori riescono a scavare nelle pieghe di quei luoghi con un occhio altrettanto eccentrico. È l'iniziativa, che in realtà ha una storia di otto anni alle spalle e che per l'occasione sovverte il criterio delle cronache d'autore promosse dal quotidiano chiedendo ai narratori di pronunciarsi sulle immagini degli artisti, mette in luce anche un altro aspetto: Roma diventata un laboratorio di creatività, che accanto alle tante gallerie d'arte nate negli ultimi anni, al successo dell'unico vero centro "multiculturale" italiano (non in senso etnico, ma per l'offerta articolata che produce), l'Auditorium di Renzo Piano che ospita la rassegna, conta alcuni tra gli scrittori che recentemente più si sono imposti all'attenzione, come Melania Mazzucco, Ascanio Celestini e Federico Moccia.

Certo è che i gemellaggi a volte sono pericolati. Andrea Camilleri, campione di un'ironia "mascula" e poliziesca surriscalta dal sole siculo, duetta con Nunzio, artista in un certo senso altrettanto materico, ma venato di un lirismo che slitta in una composta cupezza. Oppure Alessandro Piperno, autore di un rutilante album familiare, "Con le peggiori intenzioni", popolato da corposi personaggi e Carla Accardi, grande vecchia dell'Astrattismo italiano, che non smette di stupire con le sue giovanissime creature geometriche. E che dire dell'incrocio tra Fabio Mauri, raffinato artista concettuale, e Carlo Lucarelli, narratore di spy story? Forse in questo caso è la memoria a tenerli insieme, sebbene una drammatica e quasi metafisica e l'altra incollata alla realtà più truce. Ma forse il segreto è in quello sguardo un po' ellittico che accomuna entrambi. Un esempio? «Se non è più un piacere svegliarsi, allora che senso ha addormentarsi?», si chiede Alessandro Piperno. Come dire: a tutti noi piacerebbe descrivere con altrettanta disincantata svogliatezza veglie, risvegli affannati o squisiti. A Roma e ovunque. ■

Sotto e al centro: due allestimenti della mostra "Interni romani". A sinistra: un'opera di Felice Levini, "Calici di Venere" (2005)



Foto: Franceschi (2)



**Diversi per età, creatività e temperamento, gli autori rischiarano periferie dimenticate**